

CUS PaviaNEWS

Bollettino settimanale di informazione sportiva a cura del C.U.S. Pavia – www.cuspavia.org

Anno 15, Numero 26 13 luglio 2016

L'EDITORIALE

La nazionale di Atletica torna a casa, i campionati Europei di Amsterdam sono finiti. Il suo capitano, il saltatore in alto Gimbo Tamberi, porta al collo la medaglia d'oro: e non è poco. Saluta il pubblico che lo applaude avvicinando la mano destra, a dita unite, come un coltello, sul volto, per farci notare che porta la barba rasata a metà. Cosa significa? E' la solita strategia per attirare l'attenzione del pubblico come i deturpanti tatuaggi, le creste di capelli colorate, ed altro ancora? Gimbo vuole dirci che la nazionale italiana torna a casa dimezzata come il visconte di Terralba, tagliato in due da una cannonata turca; due metà, insomma, con caratteristiche diverse? Gimbo le ha tagliate le due metà o le ha riunite? Le nostre strutture mentali ci portano a pensare ad una nazionale composta da Paola Rossi, Mario Bianchi, Angelo Brambilla; invece scopriamo che ci sono anche Libania Grenot, Gloria Hooper, Yusneysi Santiusti Caballero, poi c'è Hassane Fofana, Jamel Chatbi e tanti altri. Cosa vogliamo dire: "Che nazionale è questa?" C'è ancora qualcuno che pensa che la globalizzazione sia un evento non naturale, non Bio, per essere ancora più chiari. La scoperta del DNA è stata un evento rassicurante: tutti abbiamo pensato di avere una targa interna che ci caratterizza. Ma ora sappiamo che la maggior parte del nostro DNA è non codificante: in un primo tempo è stato definito DNA spazzatura; una spazzatura che l'evoluzione non ha eliminato. E allora cosa dividiamo a metà: ciò di cui non conosciamo i limiti e i confini. Gimbo cosa vuole comunicare: "Porto a casa la medaglia per me stesso: non la taglio a metà." L'immagine dimezzata del capitano Gimbo ci deve abituare a pensare che le metà non esistono, neppure i confini, e nello sport i picchetti giusti per delimitare ciò che è giusto da ciò che è sbagliato non li vende neppure Leroy Merlin. Speriamo che nessuno liquidi il fatto in modo approssimativo e dica a Gimbo: "Tagliati la barba, Gillette the best a man can get."

Cesare Dacarro

Attualità

- Il caso Schwazer 2-3
- Porte Aperte 3-4

Cronache e Commenti

- Canoa 5-6
- Tiro con l'arco 6
- Atletica leggera 7
- Beach & Ball 8
- Canoa-Cifffonauti 9
- Trofeo dei Collegi 10

Libri 11

Appuntamenti 12

UBI <> **Banca Popolare
Commercio & Industria**



 **Centro
Medico
Polispecialistico**

La foto della settimana



Anche CUS Pavia a Porte Aperte, iniziativa per l'orientamento universitario promossa dall'ateneo pavese

ALEX SCHWAZER

CALEGARI: «ANOMALIE PER ELIMINARLO AD OGNI COSTO»

L'editoriale dello scorso numero (<http://www.cuspavia.org/images/notiziari/2016/not.25.pdf>) ha suscitato un confronto rispetto alla vicenda di Alex Schwazer. Il dialogo è aperto, aspettiamo i vostri contributi. Riceviamo e pubblichiamo l'intervento del giornalista sportivo Ferruccio Calegari.

Caro Cesare, alla lontana leggendo quanto scrivi nell'Editoriale di CUS Pavia News n. 25 (6.7.16) ed anche col riferimento ai tranquilli clienti del Supermarket il pensiero corre – non pensando a cose dolose – alla tesi difensiva di Niccolò Mornati, e che dopo tutto potrebbe avere anche un sottotondo di realtà. Su tutto impera e imperversa la ormai grande fabbrica del sospetto, generata dal CIO, cui si sono adeguati i vari enti periferici dello sport, quasi a rivalersi delle gravi disattenzioni del passato, che se in certi casi ha dei fondamenti reali, in altri – anche per la marcata concretizza-



zione burocratica e tempistica delle sue azioni – lascia spesso a desiderare. Nel caso di Schwazer – di cui riprendo da Google queste ultime note di cronaca – si percepisce (ed in particolare per i tempi lunghi richiamati) qualcosa di anomalo nella volontà di eliminare ad ogni costo un personaggio (di grido) che ha cercato in ogni maniera di redimersi. E penso nel caso che se il prof. Donati, che ricordo in anni passati anche collaboratore della Federazione canottaggio e fustigatore dei costumi, ci ha messo impegno e cuore a riportarlo sulla corretta strada, non ritengo possa avergli concesso dero-

ghe ad un controllo stretto da tutti i lati. E non vorrei, tutti possiamo avere dei dubbi, che il ritorno in gara alla grande di Schwazer possa avere creato qualche fastidio. Certo è un caso da considerarsi in termini diversi da quello di Niccolò Mornati, ma perché far trascorrere tanto tempo prima di verificare giustificazioni a conforto con le circostanze dichiarate? Impedendo così agli interessati

di far valere opportune e adeguate controdeduzioni. Il legale del marciatore altoatesino trovato positivo al testosterone, sta valutando di chiedere una sospensiva d'urgenza del provvedimento che esclude l'atleta da Rio. E' lo stesso Brandstätter a ventilare l'ipotesi, spiegando al quotidiano in lingua tedesca Tageszeitung, che la Iaaf non avrebbe concesso tempo sufficiente all'atleta per difendersi: un modo per provare a portare comunque l'atleta ai Giochi Olimpici che inizieranno il prossimo 5 agosto. Il 5 luglio sono state svolte le controanalisi sul campione B di urine prelevato all'atleta. Tutta una questione di tempi, quella su cui si gioca la partita: la prova incriminata, come riferisce il legale, è stata prelevata il primo gennaio e il test della positività è stato svolto cinque mesi dopo. I risultati arrivati il 13 maggio, inoltre, sono stati comunicati all'atleta soltanto il 21 giugno. "Con questo test, svolto soltanto cinque mesi dopo e con il fatto che il risultato sia stato comunicato all'interessato con un ritardo di ben cinque settimane, sono stati limitati i nostri diritti alla difesa", dice l'avvocato Brandstätter. Mi spiace, tutto questo, anche perché personalmente per la considerazione che ho sempre avuto per Donati, ho molte perplessità sui fatti oggetto dell'ultima botta che è stata inflitta ad Alex Schwazer.

Ferruccio Calegari

PORTE APERTE

IL CANOTTIERE BROGLIO ALLO SPEAKER'S CORNER

E' riuscito a tenere alta l'attenzione e a suscitare curiosità l'atleta del CUS Pavia canottaggio Giacomo Broglio nel suo intervento allo speaker's corner organizzato in occasione di Porte Aperte, iniziativa per l'orientamento universitario organizzato dall'ateneo pavese. Le sue parole sono state dettate dalla sua personale esperienza per questo sono state trascinanti. Per chi non era presente di seguito quanto ha detto.

Ragazzi e ragazze, benvenuti a tutti.

Mentre guardo i vostri occhi, leggo le stesse emozioni che animavano i miei questo giorno, qualche anno fa. Riesco a leggere la vostra eccitazione, la vostra curiosità, la vostra sensazione di libertà e, perché no? La vostra paura.

È difficile ammetterlo, ma è vero, l'Università fa paura. Paura di abbandonare la propria casa, paura di sbagliare facoltà e paura di cambiare vita. Questo che avete davanti può sembrare un passo nel buio, e potrebbe esserlo, senza una guida. Ebbene, lasciate che siano la mia voce ed il mio racconto le vostre guide oggi. Mi chiamo Giacomo Broglio, faccio parte del Collegio Cardano, studio medicina e sono un atleta agonista di canottaggio al CUS Pavia.

Concordo con alcuni di Voi, tutto ciò può sembrare irreali, dove mai, infatti, sarebbe possibile bilanciare studio, sport e vita sociale? La risposta per me è chiara. Qui. Qui all'Università di Pavia, Qui, dove l'eccellenza viene coltivata e lo studente è messo nelle condizioni di Eccellere in ogni sua attività. Noi atleti del CUS ci alleniamo 11 volte alla settimana: al mattino prima delle lezioni, abbastanza presto per aver i nostri sogni alla portata di mano, ed, alla sera, così da avere il tempo di vivere ed assaporare le nostre ambizioni, il nostro futuro, grazie alle facoltà del nostro ateneo. Umanistiche o scientifiche. Cicli Unici o triennali. Masters o Specialistiche. Ognuno di Noi studenti è infatti diverso, abbiamo diverse capacità e diverse qualità. Ma è questo che rende Pavia unica. La possibilità di vivere fianco a fianco con persone di altro sesso, cultura e provenienza, così da avere la possibilità di conoscere, condividere e così crescere, perché è dal confronto che sbocciano i risultati migliori. In collegio inoltre abbiamo trovato una Casa lontana da Casa;

una famiglia lontana dalla famiglia. Un luogo dove nessuno è lasciato indietro, dove il più bravo aiuta il meno bravo, dove l'ottimista aiuta il pessimista, dove il romantico aiuta il timido. Il collegio è infatti un luogo dove assaporare ogni sfaccettatura della vita universitaria, dove svago e lavoro camminano di pari passo, insegnandoci l'equilibrio ed il rispetto verso l'altro.

Pavia è inoltre la città universitaria per antonomasia, dove il rapporto università/cittadinanza è endemico. È questo, oltre alla ricerca dell'eccellenza, ciò che rende l'Università di Pavia famosa in tutto il mondo; talmente famosa da aver ricevuto un invito per gareggiare in una gara di canottaggio in Cina contro Università del calibro di Yale, Harvard, Otago. Un invito che consentirà a noi atleti di esportare il nome di Pavia e dell'Italia nel mondo. Limitandomi a citare il canottaggio, i nostri risultati rispecchiano la tradizione di eccellenza dell'Ateneo: l'anno scorso abbiamo vinto un oro olimpico universitario con Matteo Mulas e Simone Molteni, abbiamo portato ai mondiali under23 Stefano Ciccarelli ed Edoardo Buoli, e quest'anno abbiamo dominato il medagliere ai Campionati Italiani Universitari. La collaborazione tra ateneo e Teatro Fraschini rende inoltre Pavia ideale per lo sviluppo delle capacità artistiche. Concludendo, quindi: Non abbiate Paura, che voi siate Campioni o ci vogliate provare, non abbiate paura. Che voi vogliate essere Attori o Artisti, non abbiate paura. Che voi vogliate innamorarvi ed essere voi stessi, non abbiate paura. L'Università di Pavia è il posto per voi.

Giacomo Broglio



CANOA

CANOA MARATONA: ENRICO CAMPIONE EUROPEO OVER 35

A Pontevedra in Spagna per i Campionati Europei di canoa maratona, lo specialista della canoa canadese Enrico Calvi si è laureato Campione europeo nella categoria Master 35-39 anni. Impegnato nella gara del C1, Calvi ha dominato tutti i 19 km di percorso assicurandosi la medaglia d'oro con il tempo di un'ora e 40 minuti. In una prova che prevedeva cinque giri da 3,6 km, intervallati da quattro trasbordi (tratti di percorso lunghi 120 metri, che gli atleti devono percorrere di corsa portando la barca in spalla), ed un giro finale da mille metri, il pavese ha preso subito la testa della gara staccando uno dopo l'altro tutti i suoi avversari ad eccezione dello spagnolo Pedro Areal Abreu, medaglia di bronzo in ben quattro edizioni dei Mondiali di canoa maratona tra il 1994 e il 2002. Areal e Calvi hanno iniziato così uno spettacolare punta a punta, concluso solamente al termine della gara dove entrambi gli atleti hanno festeggiato la vittoria nelle rispettive categorie.



Tra i suoi diretti avversari l'atleta del CUS Pavia ha preceduto al traguardo gli spagnoli Miguel Fernandez Castro, secondo in un'ora e 43 minuti, e Jose Mario Noya Sineiro, terzo classificato. "Dopo le selezioni di Ledro per prendere parte agli Europei assoluti ero molto deluso – racconta Enrico Calvi, che da più di dieci anni rappresenta la nazionale italiana agli eventi internazionali di canoa maratona - : nonostante avessi vinto, il mio tempo non è stato considerato abbastanza competitivo per poter gareggiare tra i Senior, così ho deciso di prendere parte alla gara Master. Dal momento che l'organizzazione ha deciso di far partire diverse categorie tutte insieme, in partenza eravamo in circa venti imbarcazioni: ne è uscita una gara molto spettacolare su un percorso non facile a causa del vento. Torno a casa da Pontevedra molto soddisfatto, non solo per la medaglia d'oro: è stata una bella esperienza che mi ha arricchito molto".

Archiviato così con il titolo continentale l'Europeo Master, ora Calvi guarda al Mondiale assoluto di specialità: il 6 agosto infatti ci saranno le gare di selezione per entrare a far parte della spedizione italiana che prenderà parte alla rassegna iridata, appuntamento che il pavese non vuole assolutamente farsi sfuggire.

Giovanni Vescovi



CANOA

7 MEDAGLIE PER GLI UNDER 14

In gara a Candia per la seconda prova nazionale del circuito Canoagiovani (under 14), i canoisti gialloblu hanno confermato quanto di buono fatto vedere nella prima parte di stagione raccogliendo sette medaglie sulla doppia distanza dei 2000 e dei 200 metri. In una due giorni caratterizzata da un caldo torrido, la prima medaglia del fine settimana è arrivata grazie alla giovanissima Rebecca Barbieri che nella categoria Allieve A (classi 2006-2007) ha conquistato una medaglia d'oro ed



una d'argento sui 200 metri superando tra le altre la compagna di squadra Elisa Gallo, quinta classificata.

Un altro oro per la sezione guidata dai tecnici Daniele Bronzini e Mirco Daher (nella foto), con la collaborazione di Antonio Mortara, è arrivato poi grazie a Francesco Mazzina, primo classificato tra i Cadetti B (classe 2002) nella prova sui 200 metri, gara in cui Luca Strano si è fermato ad un passo dal podio chiudendo quarto.

Dopo la bella prova in K1 Mazzina non è però riuscito a ripetersi in K2 terminando la gara con un buon sesto posto in coppia con Luca Losio. Tra i Cadetti A (classe 2003) Jacopo Sorzini ha concluso la sua trasferta con un argento, vinto nella prova individuale, ed un bronzo, conquistato nella gara del K2 in coppia con Matteo Bazzano (a sua volta sesto in K1).

Ad arricchire il medagliere della sezione canoa ci ha poi pensato Maria Pia Penasa che si è classificata al secondo posto nella categoria Allieve B (classi 2004-2005) mentre, tornando ai Cadetti B, dopo il quarto posto nella gara di fondo, lo specialista della canoa canadese Marco Silvano è riuscito a strappare una medaglia di bronzo nella gara del C1 200 metri. A chiudere il quadro dei risultati i due quinti posti di Francesca Recusani tra le Cadette A e di Gianluca Porielli tra i Cadetti A, il sesto posto del K2 composto da Francesco Gallo e Giovanni Stivella ed i due noni posti di Alessandro Marchetti e Filippo Scrivano nella categoria Cadetti B.

Giovanni Vescovi

TIRO CON L'ARCO

SHANA ARADORI 5^ NELLA GARA REGIONALE

Domenica 10 luglio i nostri arcieri hanno partecipato ad una gara a livello regionale a cui potevano, però, iscriversi solo le categorie inferiori agli allievi e le categorie compound. L'allieva femminile Aradori Shana si è classificata 7^ nella classifica di categoria, il senior Scabini Andrea si è posizionato 21°, il master maschile Stafforini Ottavio 11° e Carvani Marco 17°. La nostra allieva ha poi partecipato agli scontri diretti assoluti arrivando 5^.

Shana Aradori

ATLETICA LEGGERA

ANCORA UN MIGLIORAMENTO PER BELLINZONA NEL TRIPLO

La stagione agonistica di Beatrice (nella foto) è iniziata molto tardi, a causa dell'ennesimo infortunio, ma ora stanno arrivando le prime soddisfazioni dopo tanto lavoro condito da una volontà ferrea. Dopo essersi dedicata a diverse discipline, è stata avviata dal suo tecnico Scarabelli al salto



triplo, un po' per gioco, da cadetta. La sua prima gara da "grande" tra le allieve è stata il 2 luglio ad Imperia, nella quale ha sorpreso (e si è sorpresa) con una serie di salti di valore, culminati con 10,37. Sulla pedana completamente deperita di Rovellasca, fucina di talenti proprio nel triplo come Fabrizio Schembri (17,27 di personale) Bea ha azzeccato nel secondo salto di finale un 10,41 che significa un nuovo miglioramento personale nell'arco di tre giorni.

Nei 400 le compagne di squadra si sono ben difese: Martina Iannelli, appena rientrata nel giro dell'atletica, nonostante un passaggio lento ai 200 è rimasta a pochi decimi dal personale correndo in 1'06"41 e l'allieva Lisa Damasco ha corso in 1'08"91.

Nei 1500 Sara Carta aveva nelle gambe probabilmente il personale, se non fosse stato per un calo di ritmo vistoso nei 500 centrali che ne hanno appesantito il riscontro cronometrico: 5'24"02 non rende giustizia per quanto nelle sue corde al momento. Nei 100 Marco Rocchelli ha corso in 11"61, Laura Trezzi, in un ottimo 13"20 e nel lungo Angelo Garavaglia, alla ricerca di conferme tecniche nella rincorsa, ha saltato 5,69.

Ora in programma ci sarà una due giorni (mercoledì 13 ancora a Rovellasca e giovedì 14 a Brugherio) nella quale ci sarà spazio per velocisti, saltatori e mezzofondisti rimasti ancora in pista ad allenarsi, per poi chiudere la prima parte di stagione e godersi il meritato riposo.

Nel mirino dei cussini ci sono importanti impegni tra settembre e ottobre. Le allieve dovranno dare fondo alle energie per provare a qualificarsi per una finale nazionale a squadre, le cadette cercheranno di ben figurare alla finale regionale a squadre mentre la settimana successiva saranno impegnate insieme ai maschi nei regionali individuali.

Ad ottobre spazio agli italiani cadetti, nei quali Fabio Facchineri (esathlon), Anna Cassi (80m) e Gloria Polotto (salto in alto) cercheranno di recitare un ruolo da protagonisti.

Marcello Scarabelli

PALLAVOLO

BEACH & BALL 2016

Ottimi i risultati ottenuti dalla delegazione cussina a Bibione; il Cus Pavia torna, infatti, con un bottino di un oro, due argenti e due bronzi dal trofeo "Beach & Ball". Accompagnate dai Maestri di Beach Volley Federica Rescali e Raffaele Del Bo', hanno preso parte alla manifestazione giovanile di beach volley più importante e grande d'Italia, ventisette ragazze nove ragazzi, per un totale di tredici squadre partecipanti in sei categorie di gioco. Ciliegina sulla torta è certamente il risultato dell'under 14 femminile formata da Alice Bonizzoni, Martina Modolo ed Emma Zanotti che vince la medaglia d'oro nel primo torneo battendo la favorita e avversaria storica del CUS Volley Ania. Anche nelle altre categorie, però il CUS Pavia si è messo in evidenza. Le piccole gialloblù Claudia Dejaco, Elisa Tarantola e Anna Vechi nella categoria di gioco under 12 mista hanno ottenuto il secondo posto perdendo solo la finalissima contro Volley Ania. Medaglia d'argento anche per coppia Riccardo Fracassi e Davide Bignazzi che a sorpresa batte in semifinale l'altra coppia cussina formata da Riccardo Sala e Riccardo De Rinaldis (quarto posto finale per loro). Medaglia di bronzo, infine, per i piccoli della u14 maschile formata da Luca Consonni, Alessandro Mandirolo e Davide Radici che vincono la finale 3°-4° posto bissando il risultato anche nel secondo torneo. Il CUS Pavia si conferma, quindi, una realtà tra le più importanti della prestigiosa competizione, sia a livello numerico che di risultati ottenuti.

Raffaele Del Bo'



CANOA-CIFFONAUTI

ANCHE QUEST'ANNO NUMEROSI AL BIG JUMP

Domenica 10 Luglio appuntamento con il Big Jump 2016 - Un "tuffo" nel fiume Ticino contro l'inquinamento. Legambiente, canoisti pavesi e il centro rafting Acqua di Vigevano, hanno aderito all'iniziativa con una biciclettata nel Parco del Ticino e una discesa in canoa e gommoni da Bereguardo al Lido di Pavia.

A seguire il report di Fabio che ci racconta la giornata con un avvincente report.

Domenica 10 luglio, ore 9, capannone. Una ventina di Ciffonauti assonnati - e già un po' accaldati - preparano le canoe per il trasporto a Bereguardo. Dopo circa due ore al ponte di barche di Bereguardo inizia la discesa: cielo azzurro e, a tratti, una leggera brezza rendono la discesa veramente piacevole. Il fiume è abbastanza basso, ma la nostra traiettoria, impostata da AleVilla e Ilaria, evita accuratamente le insidiose secche del Ticino. Solo qualche motoscafo di troppo incontrato lungo il percorso mette in leggera difficoltà - a causa delle onde - i Ciffonauti meno esperti e più audaci (come me, ndr). Il paesaggio non delude mai: il fiume a volte si allarga a formare enormi distese e poi si stringe, costeggiato da interminabili spiagge di sabbia bianca. Enormi uccelli bianchi lungo il percorso e anatre che si avvicinano senza paura. Il tutto da un punto di vista privilegiato, quello della canoa, che ci rende più vicini al fiume rendendo totalmente immersiva l'esperienza di discesa. All'altezza di Torre d'Isola breve sosta, ufficialmente per aspettare gli amici centro rafting Acqua di Vigevano che hanno effettuato la discesa con un gommone, ufficiosamente per un piccolo brindisi in perfetto stile Ciffonauti! A breve siamo al Lido di Pavia dove ci ritroviamo con gli amici di Legambiente che hanno effettuato il percorso in bicicletta e tutti insieme

siamo pronti per il Big Jump. Il Big Jump è la campagna europea di European Rivers Network (ERN) per rivendicare la balneabilità di tutti i corsi d'acqua e prevede un tuffo simultaneo in fiumi e laghi di tutta Europa: l'evento vuole essere un messaggio forte alle istituzioni locali e internazionali affinché adottino tutte le politiche necessarie al ripristino del buono stato ecologico dei diversi ambienti acquatici. Dopo il tuffo rinfrescante un meritato pranzo tutti insieme e a seguire l'occasione per parlare e fare il punto sullo stato del fiume Ticino, fra problemi vecchi e nuovi, ma con una voglia comune di rendere sempre più bello e conosciuto il nostro amato fiume azzurro! Tutte le foto e gli articoli de 'La Provincia Pavese' e 'Il Giorno' su www.ciffonauti.org



Fabio Lunghi

TROFEO DEI COLLEGI

IL TROFEO AL NUOVO E AL FRACCARO

La gara dei Dragoni chiude i tornei del Trofeo dei collegi 2015/2016. A questo punto possiamo proclamare vincitori per quanto riguarda la classifica maschile: il **Collegio Fraccaro** con 54 punti davanti al Collegio Don Bosco con 52 punti. Seguono il collegio Cardano e il Collegio Cairoli a pari punteggio: 43 punti. Per la classifica femminile: al vertice il **Collegio Nuovo** con 49 punti, secondo posto per il Collegio Cardano con 46 punti, al terzo posto il collegio Castiglioni con 39 punti e la quarto posto il Collegio S. Caterina con 29 punti.

Per consultare la classifica completa:

<http://www.cuspavia.org/trofeo-dei-collegi>

Il Coppone maschile quindi sarà (ri)consegnato al Collegio Fraccaro, detentore nella scorsa edizione a pari merito con il Collegio Don Bosco. Il Coppone femminile andrà al Collegio Nuovo. Sarà un Coppone di nuovo conio, poiché quello precedente – come è noto – è stato vinto in maniera definitiva dalle Nuovine dopo essere state al vertice della classifica per dieci edizioni.

La cerimonia di premiazione del Trofeo dei collegi si terrà, come di consueto, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico sportivo.



VISIONI (ESTIVE) DAL MONDO

L'APPUNTAMENTO DELL'ESTATE
CON IL CINEMA D'AUTORE

MARTEDÌ / ORE 21.30 /
8 PRIME VISIONI
DAL 5 LUGLIO AL 23 AGOSTO

a cura di **MARCO MARIANI**
In collaborazione con **LUIGI RIGANTI**

www.movieplanetgroup.it/pavianeilcinema

In collaborazione con

con il patrocinio di
Città di San Martino Siccomario
Assessorato alla Cultura



Giochi d'Amore
 Alberto Caprotti
 Absolutely Free Editore
 Pagg. 136, 13 euro

Cosa fa un giornalista sportivo? Scrive di cronache e risultati. Quando può racconta storie. È un privilegio che parte dall'averci la penna: saper osservare e sintetizzare, intuire e capire, scegliere aggettivi e verbi, incuriosire e far sognare, e infine dare ritmo alle parole. Il libro "Giochi d'Amore" raccoglie venti storie scritte nell'arco degli ultimi vent'anni di Olimpiadi. La penna è quella di Alberto Caprotti, sino allo scorso anno responsabile delle pagine sportive del quotidiano *Avvenire*, che ha seguito cinque edizioni dei Giochi Olimpici. Quelle storie sono state scritte guardando i campioni negli occhi, ascoltandone la voce rotta dal pianto o dalla gioia, ripercorrendone la storia personale con aneddoti e curiosità. L' "Amore" che si racconta ha innumerevoli facce e in ogni caso è sempre Amore per lo Sport. Fra i ritratti di atleti non ci sono solo nomi noti. "I Giochi inventano, modellano dal fango di un poligono di periferia olimpica protagonisti che non ti aspetti. Regalano altre storie eccezionali inzuppate di vita normale", scrive Caprotti.

E' il caso della vicenda di Chiara Cainero, tiro a volo, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Pechino 2008. A volte è il giornalista sportivo a provare la più cocente delle delusioni. "Lui, Alex Schwazer, quel giorno aveva la gioia nelle sue scarpe linde. Così almeno diceva. E noi a credergli, anche perché magari allora era ancora vero..... Ci siamo lasciati andare

raccontando la sua impresa come fosse epica, anziché chimica. La sua medaglia d'oro è stata la più grande emozione di quella Olimpiade". Amore per lo sport, si diceva. In questo senso c'è un racconto su tutto che svetta. Quello relativo a Eric Moussambani nuotatore della Nuova Guinea. Alle Olimpiadi di Sydney 2000 arriva nei 100m stile libero con un tempo doppio rispetto a un mediocre nuotatore. In conferenza stampa la domanda è inevitabile: «Scusi Eric, perché lei è alle Olimpiadi?». Caprotti riporta la risposta: «Nel mio Paese il nuoto lo fanno in pochi, basta niente per emergere. La mia squadra aveva un posto libero. Mi sono buttato. Una figuraccia? Chi se ne frega. Quando mi ricapita di fare due vasche all'Olimpiade?». Anche questo è Amore.

Alberto Caprotti, giornalista professionista dal 1986, lavora per il quotidiano *Avvenire* da 27 anni. Oggi ricopre l'incarico di inviato speciale e responsabile delle pagine Motori. Ha seguito come inviato cinque edizioni dei Giochi Olimpici e cinque Campionati Mondiali di Calcio.

APPUNTAMENTI DAL 13 AL 19 LUGLIO**ATTIVITA' FEDERALE****ATLETICA LEGGERA**

Mercoledì 13 Luglio

a ROVELLASCA ore 20.00

GARA REGIONALE

CANOTTAGGIO

Sabato 16 luglio

a PIEDILUCO ore 16.00

SELEZIONE CAMPIONATI DEL MONDO UNDER 23

ED UNIVERSITARI



CUS PAVIA
I'Università dello Sport

**ESTATE
SPORT**

da giugno a settembre

CORSI PER RAGAZZI DAI 4 AI 15 ANNI

www.cuspavia.org

**CUS PaviaNEWS**

Bollettino settimanale di informazione sportiva a cura del C.U.S. Pavia diffuso via Internet

Vietata la riproduzione anche parziale se non autorizzata.

Direttore responsabile: Fabio Liberali